Anno XIII. N.° 135 — Udine, Martedì 17 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. [illegible] — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Un partito morto e i cattolici

Falliti, o piuttosto burlati sonoramente, i tentativi del liberalismo moderato italiano per essere accolto nel grembo del partito politicamente dominante, la sua tattica lo portò a volgersi di nuovo ai cattolici, affine di ottenere, mediante la supposta dabbenaggine di questi, quella forza ed autorità come opposizione, che non potè conseguire come partecipe od aspirante al potere. Ma pare, si noti bene, è l'*Osservatore romano* che scrive, pare che le tradizioni di scaltrezza e d'astuzia per le quali andò distinto, non preseggano più ai consigli di quel partito; come infatti nel trattare coi ministeriali le condizioni della propria resa, si spinse inconsultamente ad assoggettamenti ed abiure che furono causa del madornale scacco subìto, così per tentar di scuotere la coscienza dei cattolici usa di quei mezzi che servono appunto a renderla inespugnabile contro ogni tentativo di seduzione.

Ciò che agli occhi del mondo intero ha reso ammirandi i cattolici ed ha indotto, anche governi eterodossi a venire a patti con essi, è stata la loro fermezza e concordia piemissima nella soggezione alla Chiesa ed all'Augusto suo Capo. Or questo è il terreno dagli strategici del moderatismo italiano scelto per le loro manovre; essi si son dati a credere di poter scindere questa meravigliosa unione e disciplina, e si lusingano di poter corroborare le stremate loro falangi con una moltitudine di transfughi e di traditori. Da questo calcolo, privo così di rettitudine come di sagacia, hanno origine i grami opuscoli che in questi giorni vediamo dati alla pubblicità. Nientemeno che si vuole additare ai cattolici italiani il Papa, non solo come avverso alla cosidetta patria, cioè all'opera della massoneria, ma come infesto anche alla religione, i cui più sinceri e strenui difensori dovrebbero ricercarsi invece tra le file degli anticlericali. Quindi i cattolici, per mostrarsi veramente tali sarebbero in obbligo di porsi in aperta ribellione contro la Chiesa e l accettare come dottrina purissima tutti quegli errori che il Papa condanna, fare liberamente tutto ciò che il Papa proibisce di operare. Falso, per conseguenza, che il Sommo Pontefice non goda presentemente della libertà ed indipendenza, che all'augusto suo ministero son necessarie; maligna esagerazione, che l'Italia unitaria abbia colle sue leggi e coi suoi atti *danneggiato* gli interessi della Chiesa: pretesa assurda che il popolo cattolico debba nella sua condotta civile uniformarsi agli insegnamenti della Santa Sede, e che i Vescovi abbiano a farsi interpreti di questa presso le greggi affidate alla loro custodia. E tutte queste ed altre sciocche esorbitanze di tal fatta si spacciano con disinvoltura impudentissima dai sedicenti conciliatori moderati, i quali in sostanza, vedendosi morti come partito politico e scacciati senza speranza dalle sfere del potere, cercano aggrapparsi alla vita, suscitando addirittura in Italia una rivolta contro la Chiesa.

Non v'era bisogno di queste ulteriori manifestazioni di anticlericalismo, perchè i cattolici italiani sapessero che cosa pensare circa la religione dei moderati. Già ieri stesso un organo reputatissimo di questo partito segnalava, se non con aperta soddisfazione, almeno con serena indifferenza, il fatto che nella pratica fu cancellato il primo articolo dello Statuto italiano. Oggi un'altro organo di egual peso e colore rivolge calda sollecitazione alla stampa affinchè voglia astenersi dal gettare con irriverenti osservazioni lo scredito sulla massoneria. Vi è dunque anche di troppo per far sì che i cattolici, se pure alti doveri di coscienza non guidassero già la loro condotta, dovessero rinunciare all'cuore che vuol loro fare il moderatismo, di formarsene cioè un proprio puntello nelle future lotte elettorali.

I doveri degli elettori

Una lettera pastorale che ha interesse generale o deve servir di norma ai cattolici in tutte le elezioni sia politiche è quella recentissima del Vescovo di Brünn, Mons. Bauer.

Nella Moravia sono prossime le elezioni per la Dieta. Ora il capo della diocesi non volle che i fedeli restassero in un momento così importante senza guida sicura, senza una direzione certa, giacchè anche in Moravia, come altrove, molti sono che dei voti della popolazione cattolica cercano di far capitale per fini che non sono affatto cattolici.

Mons. Baur ha dato dunque nella sua lettera pastorale chiare e sicure regole da osservarsi dai cattolici della sua diocesi nelle elezioni. Però esse possono servire in in qualunque paese perchè sono ispirate dal vero sentimento cattolico, e gioverà considerle prima che avvengano le elezioni amministrative ove si sono viste e probabilmente si vedranno cose stravagantissime.

Comincia il Prelato dal render attenti i suoi diocesani sull'importanza di mandar buoni e cattolici deputati alla Dieta provinciale.

« Abbenchè questa abbia una sfera d'azione piuttosto ristretta, pure bisogna eleggere persone sagge, probe, che abbiano a cuore la religione e il benessere della provincia. Ai nostri tempi i nemici del nome cristiano tentano d'intromettersi da per tutto, in tutte le pubbliche rappresentanze per ottenere i loro perversi fini. E' necessario quindi che il popolo cattolico stia sempre all'erta ed in tutti i corpi rappresentativi procuri di mandare tali persone che favoriscano i veri interessi religiosi, morali e materiali della patria.

« Non sono questi tempi da restarsene a casa, mentre i nostri avversari si affaccendano nelle elezioni. Non bisogna dire: « Il mio voto non deciderà. Tanto vale « che io mi rechi all'urna, quanto no. » La buona causa bisogna sostenerla, nè noi dovremo rispondere dell'esito delle elezioni, bensì se avremo fatto o meno il nostro dovere.

« Molti cattolici si astengono dalle elezioni per paura di attirarsi inimicizie del partito contrario. Ma non è questo un tradimento verso la causa cattolica? Se i fondatori e propagatori della religione e civiltà cristiana avessero seguito tale principio e per non attirarsi l'ira e l'inimicizia dei giudei o pagani avessero desistito dalla loro opera che cosa sarebbe stato del genere umano? Le cose in questo mondo sono sempre così, che il bene bisogna procacciarselo o conservarlo a costo di sacrifici. »

Dunque cattolici all'urna!

Ma chi dovete eleggere? domanda il Vescovo. Ed ecco la risposta importantissima per tutti.

Chi non crede in Dio e non ha fede nel giudice supremo, non l'eleggete. Costui è cieco e non saprà giammai fare i veri vostri interessi.

Chi è nemico della vostra madre, la Chiesa cattolica; chi approva massime che essa rigetta e vuol fare quello che essa proibisce, non lo eleggete. Un tale è impossibile sia il mandatario di una popolazione cattolica.

Chi non è fedele all'Imperatore ed attaccato alla patria austriaca, ma guarda con compiacenza oltre i confini dell'Impero, non venga da voi eletto. Costui sarebbe il vostro traditore.

Chi in riguardo alla scuola non vuole che la base ne sia la religione cattolica, nol dovete eleggere. Un tale non la pensa bene per la nostra gioventù.

Chi non vuol concedere al suo concittadino o comprovinciale gli stessi diritti che egli possiede, perchè colui appartiene ad un'altra nazionalità, non l'eleggete, giacchè questi non vi garantisce la pace e tranquillità nel paese.

Chi non sa bene dirigere la propria casa e non amministra a dovere le proprie sostanze, non dovete eleggerlo, giacchè costui non può essere un abile amministratore della cosa pubblica.

Chi senza aver le necessarie cognizioni oppure per motivi poco nobili ovvero usando mezzi indecorosi si vuole a voi imporre quale candidato, ad un tale non date il voto, Egli non vi può fare nè onore, nè vantaggio.

Chi conduce una vita scandalosa, non cristiana, oppure si è dimostrato di carattere dubbio, da non fidarsene, vi promotta quanto vuole, non lo eleggete, giacchè bene bene avreste a pentirvene.

Dati questi sapientissimi principii, il Vescovo conchiude così:

« Se trovate un uomo fedele a Gesù Cristo ed alla sua Chiesa, che ami sinceramente l'imperatore e la patria, che desideri il bene del paese e dei suoi concittadini senza distinzione di nazionalità, possegga le necessarie cognizioni ed esperienze

---

5 APPENDICE

GERMANA

Racconto di C. CHANCEL

« Questa idea mi ha sorriso talmente, che in quel momento non avrei esitato, cred'io, a gettare, senza difficoltà, tutto il mio avere ai piedi della vecchia Michaud. Ho stretta la mano del buon Curato; abbiamo discorso affettuosamente ancora per qualche tempo; in fine ci siamo separati verso le dieci.

« La notte era tepida, serena, splendidissima, e sulla terra altro non ascoltavasi, che il mormorio dell'acqua e lo stormire delle fronde commosse dal vento: quelle due voci del silenzio, come chiamolle un eloquente scrittore.

« Solo, in mezzo a quel silenzio, a quella pace, sotto quella volta cupa, a un tempo, e brillante, io lasciai, con immensa consolazione, l'anima mia volgersi verso il raggio della fede, forse verso il raggio dell'amore, che venia d'improvviso a illuminarla. In quella luce benedetta io credetti goder di lontano la *felicità*, quella stessa, che voi chiedete a Dio per me. Se io l'otterrò, madre mia amatissimaa, io la dovrò, senza alcun dubbio, alle vostre ferventi preghiere... Come mi sarà dolce allora d'avere un'altra ragione per maggiormente amarvi!

« Io vi lascio stasera restando incompleta questa lettera per altro sì lunga, ma non voglio chiuderla prima di domani, quando sarò di ritorno dalla mia visita di carità, di cui spero potervi dir qualche cosa... Suona la mezzanotte: voi, senza dubbio, starete dormendo.

« *Addio cara mamma*: io bacio le vostre palpebre chiuse colla più viva e rispettosa tenerezza filiale

« V. ALBERTO. »

III

« *Mia buona madre.*

« In questo momento ho lasciata la dimora della vecchia Michaud. Colà ho riveduto Germana, e la ho riveduta tale qual'erasi mostrata ieri sera al mio sguardo ed al mio cuore; la sola differenza era nell'abito, chè le bianche vesti avean ceduto il luogo ad una semplice robetta di *percale* grigio... Ma non vo' anticipare; ed invece cara madre, voglio tentare di farvi con calma e con ordine, il racconto della mia straordinaria e deliziosa mattinata. In vero non v'ha nulla di più incantevole e di meno romanzesco: giudicate voi stessa.

« Allorchè, all'ora indicatemi dall'abate Gelcour, son penetrato nel povero tugurio della vecchia Michaud, mi è giunta all'orecchio una tremola voce, che diceva:

— Siete voi, signorina Germana?

— No — ho risposto avvicinandomi all'alcova, donde veniva quel'a voce — non pertanto gli è un amico, credetelo, mia buona signora Michaud.

— Un amico! — ha esclamato la inferma con grande stupore — ma non v'ha che il signor Curato e la signorina, che mi vogliano bene... Voi siete un troppo bel signore da venire presso una povera donna come me — continuava ella, dopo avermi esaminato con una specie di rispetto dalla testa ai piedi.

— Mi han detto, che voi non siete felice — ho ripreso — e mi riuscirebbe dolcissimo l'esservi utile.

« Io diceva il vero, madre mia, chè innanzi a misero giaciglio, a quella triste vecchiezza, a quella donna sì debole e sì pallida, Germana non occupava più sola il mio cuore. Infatti, mentrechè il mio sguardo percorreva mestamente quella vasta *camera* nettissima, gli è vero, ma nuda e disadorna, io venivo paragonando nel mio pensiero quella nudità, quello squallore, alle innumerevoli mollezze sibaritiche di cui erami piaciuto circondarmi, e un crudele rimorso stringevami il cuore. Oh! nobile e santa carità, sorgente di vera gioia, io dunque non ti aveva mai conosciuta?... Ma oggi ho imparato ad amarti, e se dovessi un giorno dimenticarti, si degni Dio richiamarmi al pensiero questo giorno 16 Agosto!...

« Il mio discorso coll'indigente è durato ancora per pochi minuti, ne' quali io ho insistito con tutta quella delicatezza, di cui mi sentivo capace, perchè la mi confidasse i suoi desideri e i suoi bisogni. *(Cont.)*

e sia di carattere illibato e costante, a costui date il vostro voto e voi avrete fatto appresso Dio e gli uomini un'opera assai buona. »

LE GIOIE DELL'INTANGIBILE

In vista delle aggressioni, dei borseggi e dei furti che si ripetono sempre all'ordine del giorno e della sera nella capitale d'Italia, *Fanfulla*, dopo osservato che per non lasciar la casa sola bisognerà che le famiglie rinunzino alla villeggiatura, così conclude:

« A menochè i cittadini, visto che prefetto, questore, guardie, carabinieri, direttore generale della pubblica sicurezza e ministro dell'interno non riescono a nulla, non prendano una risoluzione eroica e provvedano da sè stessi a organizzarsi in squadre armate per tutelare la sicurezza delle vie della capitale. »

Dopo 20 anni di governo liberale, *Fanfulla* dovrà convenire che si è progredito di molto a Roma!

Guai massonici

Il *Giornale di Roma*, che di massoneria se ne intende, scrive quanto segue:

« Il gran segretario della Frammassoneria, *Luigi Castellazzo*, è stato inviato con segreta missione a Palermo per veder di arrestare lo scisma che si è dichiarato, e ricondurre le pecorelle siciliane all'ovile Massonico del grande Oriente Lemmi. Ma a quanto pare il gran segretario ritornerà a Roma colle pive nel sacco.

« Fuori di celia, sappiamo che si è impensieriti di questa nuova forma di Mafia, la quale mascherata colle parvenze dell'umanitarismo e del proselitismo democratico, si è insinuata per tutti i meandri della vita nazionale, suggendone gli elementi riparatori, e si ritiene necessario di combatterla energicamente per neutralizzarne gli effetti. »

Il *Giornale di Roma* promette alla sua volta di palesare i « turpi misteri, i portamenti, i mezzi e le persone di questa tenebrosa associazione, che è il cancro dell'Italia odierna. »

E dire che una volta il "cancro" era il Papato!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16 — Presidente Biancheri

Il credito fondiario

S'incomincia la discussione sul progetto di legge per la creazione del nuovo istituto di *credito fondiario*.

Parlano pro e contro alcuni oratori a cui il ministro Miceli risponde.

Fra gli oratori l'onor. Romano osserva che il progetto, lascierà il tempo che trova, se non si facilita il modo di provare la proprietà dei fondi offerti in ipoteca; perchè molti affari non si possono concludere per la difficoltà di documentare le cauzioni; occorre quindi sollecitare l'applicazione degli effetti giuridici del catasto, compiendo il più sollecitamente possibile le operazioni pel nuovo catasto.

Seduta pomeridiana

Per offese alla Camera

Il presidente Biancheri comunica una lettera del guardasigilli il quale in adempimento all'art. 124 del codice penale invia alla presidenza della Camera i rapporti e gli atti riguardanti le denunzie di tre reati di offesa alla Camera dei deputati, commessi nella giurisdizione delle Corti d'Appello di Milano e di Ancona e chiedendo che sieno provocati su di essi i provvedimenti che si stimeranno opportuni.

La elezione di Costa, invalidata

Il presidente legge le conclusioni della relazione, che sono le seguenti: "La Giunta propone all'unanimità che si dichiari nulla la elezione avvenuta nel secondo collegio di Bologna nella persona di Andrea Costa".

Fazio parla contro le conclusioni della giunta; ne confuta la relazione ed espone tutti i precedenti parlamentari per mostrare che l'elezione del secondo collegio di Bologna deve essere convalidata.

Barazzuoli, relatore, sostiene le conclusioni.

Parlano ancora gli on. Marcora ed Ercole in favore della convalidazione dell'elezione dell'on. Costa; ma la Camera vota per la proposta della Giunta ed il presidente dichiara vacante un posto nel secondo collegio di Bologna.

Bilancio della guerra

Ripresa la discussione sul bilancio della guerra, Bertolè-Viale giustifica tutto il suo operato, confuta il discorso di Mattei. Conclude dicendo: "Secondo il deputato Mattei io non ho fatto nulla di buono; ora devo manifestare il dispiacere che nei 8 anni dacchè sono al potere, non sia mai sorta una voce che mi avvertisse della mia incapacità."

Imbriani

Imbriani parla per fatto personale e risponde a Cavalletto ed a Mel tornando a lagnarsi della confusione che domina nell'arma dei carabinieri e della quale imputa i ministri della guerra e dell'interno.

Bertolè Viale fa un gesto di sorpresa.

Imbriani dice che pensa con dolore che gli italiani possano un giorno combattere insieme con gli austriaci....

Biancheri *interrompendolo*: Ma venga al fatto personale.

Imbriani: Va bene; allora risponderò al ministro.

Bertolè-Viale: Ma se non ho ancora parlato (ilarità).

Imbriani: E' vero; ma fece peggio; fece dei gesti (viva ilarità). Vorrei sapere perchè nella nuova uniforme dei generali si accettano le stelle "alla austriaca" (ilarità). Vorrei sapere se il colonnello del reggimento Piacenza cavalleria aveva diritto di lasciare Udine, di fare ciò che fece; *un colonnello non può assentarsi dallo* Stato, nè far visitare le nostre caserme ed i nostri armamenti da ufficiali stranieri. Domanda se il ministro lo ha autorizzato a tutto questo.

Bertolè risponde

Devo osservare sebbene alieno dal parlare dei fatti miei, che l'operato e la condotta, sono scrittine! mio stato di servizio: e che il mio dovere non l'ho mai lasciato fare ad altri.

« Le osservo, on. Imbriani, che il portare in questa Camera questioni personali ed illusioni, non è buona cosa; è questa un'opera di distrazione, a tutti dannosa e specialmente alle istituzioni che ci sono care.

« Quanto all'affare di Palmanova affermo che non ho autorizzato la visita del colonnello e degli ufficiali del reggimento Piacenza agli ufficiali stranieri; ed appena l'on. Imbriani citò il fatto, ch'io ignorava completamente, chiesi spiegazioni che non mi sono ancora pervenute nel rapporto particolareggiato del suo operato che domandai al colonnello Giacomelli: Però posso assicurare fin d'ora che si tratta di un semplice atto di cortesia e che gli ufficiali stranieri che contracambiarono la visita ai nostri, erano tutti in borghese, e che assieme a loro vi erano delle signore, e mi consta altresì che non c'è stato contro di essi nessuna manifestazione della popolazione.

Biancheri (interrompendo il ministro e rivolgendosi all'on. Imbriani) — Era un atto di pura cortesia! »

Imbriani: — Che cortesia! Che cortesia! — Era un atto politico!

Bertolè-Viale: — Se eranvi delle signore!

Imbriani: — Che signore!...

Bertolè Viale continua rispondendo all'onor. Imbriani e difendendo l'arma dei carabinieri. Dice che non è esatto che in questo corpo vigoroso e benemerito che merita tutti gli elogi del paese, la disciplina lasci a desiderare, nè verificansi in esso per fatto della sua dipendenza dai due ministeri dell'interno e della guerra quegli inconvenienti da lui lamentati e dice pure infondati i suoi lagni sulla giustizia militare; in ogni modo per questa fu istituita la commissione che ne studia la riforma.

Quindi il ministro risponde agli altri oratori. Fa notare le grandi difficoltà del sistema territoriale anche per la mobilitazione fra le quali la principale, quella di portare le masse dell'esercito dal fondo della penisola e dalle isole alle alpi dove sempre si combatterà il grosso delle guerre.

Non accetta neppure il sistema misto perchè richiede un lungo periodo di pace per essere attuato. Ciò nonostante non dichiarasi risolutamente contrario al sistema territoriale; la questione, sebbene prematura, non devesi però perdere di vista, ma non devesi ora mutare in nulla l'attuale ordinamento.

Conclude osservando che in questo momento è necessario che il ministro goda la piena fiducia del parlamento per mantenere incolume la sua autorità, ed egli aspetta per rimanere serenamente al suo posto, ma con un voto che questa fiducia indubbiamente confermi.

Imbriani replica

Egli insiste nelle osservazioni fatte specialmente sul conto del colonnello del reggimento di cavalleria Piacenza di stanza ad Udine sul quale richiama tutta l'attenzione del ministro perchè è grave ed urta grandemente il sentimento nazionale. L'on. Imbriani aggiunge nuovi particolari su questo fatto, e parlando dell'entrata degli ufficiali a Palmanova dice: Avrebbesi dovuto ricordare che a Palmanova Vittorio Emanuele disse che l'Italia è fatta e non compiuta. (Impressione).

Indi continua:

Del resto intorno alla condotta del colonnello Giacomelli ho molte lettere: ho testimonianze di giornali che militano in altro campo politico.

" Giacomelli collo scudiscio percuoteva i soldati:

Biancheri: Sono asserzioni di giornali!

Imbriani: Asserzioni di giornali serii ed autorevoli benchè miei avversari.

Il ministro tace.

Esaurita la discussione generale del bilancio della guerra, è rinviato a domani l'esame dei capitoli.

ITALIA

Bergamo — *Tragico fatto in una polveriera* — Sabato notte tre sconosciuti si avvicinarono alla polveriera presso la città di Bergamo. Il soldato di guardia, certo Giovanni Curcio, diede il grido di allarme, ma i tre continuarono ad avanzarsi anzi uno di loro afferrò la canna del fucile del soldato per farsi largo e passare. Il soldato sparò e colpì il disgraziato

Alla detonazione accorsero gli altri soldati dal *corpo di guardia* che dista una cinquantina di passi dalla polveriera e dalla sentinella e trovarono steso supino un certo Piatti e presso di lui un tal Moretti mentre il terzo compagno, certo Gatti, si era già dato alla fuga.

Il caduto mormorò al compagno: « Voltami », ma appena il suo viso fu rivolto alle stelle, egli mandò l'ultimo respiro. Aveva nove ferite di mitraglia al ventre e ne uscivano col sangue, le intestine.

Brescia — *Un avvocato colpito dal fulmine* — Si ha da Brescia che l'altro ieri nel territorio di Navate si scatenava un violentissimo temporale. Ad un tratto si udì un grande fragore; era scoppiato un fulmine.

Disgraziatamente quel fulmine aveva fatto una vittima, portando la desolazione in una rispettabile famiglia.

Appunto a quell'ora, in un villino di Navate sedevano a mensa i signori Ambrosione, e cioè l'avvocato Bortolo, la sua signora e il padre di lui.

La folgore penetrò nella sala da pranzo, e si udì un grido straziante:

— Mio Dio muoio!

Era il povero avvocato, che colpito dal fulmine si portava una mano al cuore, gittando quell'ultimo lamento.

ESTERO

Asia — *Una cattedrale in ferro al Tonchino* — I Domenicani missionari nel Tonchino fecero venire dalla Francia una cattedrale in ferro, che fra pochi giorni s'innalzerà a Ke-Sat. Il materiale formava 834 colli, del peso complessivo di 76 mila chilogrammi: il tutto fu trasportato dal vapore *Cosmopolit*. L'edifizio è di stile ogivale, avrà 55 metri di lunghezza, 20 di larghezza e 15 di altezza. L'edifizio sarà coronato da due croci di 200 chilogrammi caduna.

Inghilterra — *Le « nozze d'argento » del card. Manning.* — In occasione delle sue « nozze d'argento, » l'Emo card. Manning ha ricevuto una deputazione di parrocchiani della sua pro-cattedrale di Kensington, che insieme ad un bellissimo indirizzo illustrato, gli hanno rimesso una somma di 3,675 lire sterline (franchi 91,900) destinati a completare i lavori di quell'edificio. A nome della deputazione prese la parola il marchese di Ripon, ricordando i servigi resi dall'illustre Porporato alla Chiesa, ed i diritti che egli si è acquistato al rispetto ed alla riconoscenza dei suoi compatriotti, e senza distinzione di classi e di culto.

Cose di casa e varietà

Consiglio Provinciale di Udine.

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 30 giugno 1890.

In seduta pubblica

30 Autorizzazione a conferire mandato al Presidente del Comitato di stralcio del fondo territoriale per transigere nella vertenza fra le Provincie Venete e Lombarde.

31. Comunicazioni sull'andamento dei lavori del Catasto accelerato.

Esami di licenza

Il R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Udine comunica quanto segue:

1. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva

Lunedì	7 luglio	— Componimento italiano
Mercoledì	9 »	— Versione dal latino in italiano
Giovedì	10 »	— Versione dal greco in italiano
Venerdì	11 »	— Tema di matematica
Lunedì	14 »	— Versione dall'italiano in latino

Per la sessione autunnale

Mercoledì	1 ottobre	— Componimento italiano
Venerdì	3 »	— Versione dal latino in italiano
Lunedì	6 »	— Versione dal greco in italiano
Martedì	7 »	— Tema di matematica
Mercoledì	8 »	— Versione dall'italiano in latino

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

Nella sessione di luglio, prima del giorno 10 assegnato per la prova scritta di greco, i candidati, che vogliono valersi della facoltà di scegliere tra la detta prova e quella scritta di matematica, devono dichiarare la scelta fatta al Preside. Tale dichiarazione avrà valore anche per i susseguenti esami di riparazione.

2. Gli esami di licenza dal Ginnasio superiore e dal Ginnasio inferiore presso i Regii Ginnasi di Udine e Cividale cominceranno col 1 luglio per la sessione estiva e col 1 ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

3. Gli esami di licenza tecnica nelle R. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone incominceranno pure col 1 luglio e 1 ottobre nell'una e nell'altra sessione, e continueranno secondo l'ordine determinato dalla rispettiva Direzione.

4. Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale i candidati di scuola paterna o privata possono presentarsi ai detti Istituti governativi, sia per gli esami di licenza, sia per gli esami di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2a, 3a e 4a ginnasiale, alla 2a e 3a classe liceale, alla 2a e 3a classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1 al 15 luglio, e a quelli di posticipazione e di riparazione il 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1a classe del Ginnasio e alla 1a classe della scuola tecnica non cominceranno, per la sessione estiva, prima del 14 luglio; e per la sessione autunnale avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Esami di Patente di Maestro e Maestra Elementare

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami per conseguire la Patente di Insegnante elementare cominceranno col giorno 14 di luglio per la sessione estiva, e col giorno 1 di ottobre per la sessione autunnale di quest'anno.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore.

Gli esami per conseguire la Patente di grado inferiore constano:

a) di un componimento italiano;
b) di un lavoro intorno a un tema di Pedagogia;
c) di un saggio di disegno;
d) di un saggio di calligrafia;
e) di prove orali su tutte le materie insegnate nelle due classi preparatorie, nel 1° e 2° anno del corso normale, giust

i programmi vigenti del 1° novembre 1888;

f) di una lezione pratica.

Gli esami per conseguir la Patente di grado superiore constano delle stesse prove estese però anche alle materie insegnate e trattate nel 3° anno del corso normale in conformità dei detti programmi.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 50 cent., uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda:

a) il certificato di nascita, da cui risulti che entro il 31 dicembre dell'anno in corso, compiano i 18 anni di età i candidati, i 17 le candidate alla patente di grado inferiore; e compiano i 19 anni di età i candidati, e 18 le candidate alla Patente di grado superiore;

b) un certificato medico, che dichiari il candidato di sana costituzione, non avere alcuna imperfezione fisica, ed esser perciò in grado di poter sopportare la fatica dell'insegnamento;

c) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia dichiarato esplicitamente che il candidato, per la sua condotta civile e morale, è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli;

d) il certificato di penalità;

e) il certificato d'identità personale.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare al Direttore o alla Direttrice della Scuola Normale, presso la quale si intende far gli esami, non più tardi del 5 giorno, che precede gli esami stessi.

I candidati, che cominciarono gli esami nel mese di luglio 1889, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione, tanto se non siano presentati a quelli del mese di ottobre, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro, i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1889, potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta, nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

Gli aspiranti alla Patente, già approvati precedentemente negli esami magistrali, che hanno fatto pel solo presente anno scolastico il tirocinio, se avranno meritato non meno di 7 decimi di voti nell'attitudine didattico-educativa, potranno fare la lezione pratica innanzi alla Commissione e conseguiranno la Patente qualora nell'esperimento riportino non meno di 8 decimi ed abbiano superata l'età prescritta dalla legge.

Coloro, i quali compiono invece il secondo anno di regolare tirocinio potranno, a loro scelta, fare la lezione pratica o innanzi all'Ispettore scolastico, oppure innanzi alla Commissione per gli esami di Patente.

Il provveditore
GERVASO

L'ecclisse

Oggi grande concorso di occhi difesi da vetri affumicati, verso le serene regioni del cielo.

L'ecclisse non è spettacolosa.

Al momento della fase massima il disco solare restò ecclissato per poco più della metà e quindi l'oscurazione non ebbe influenza sensibile sull'aspetto del paesaggio.

Del resto bisognerà pazientare altri 22 anni, cioè fino al mezzodì del 17 aprile 1912, prima di vederne un altro totale. Il successivo a quello parziale degno di nota non avverrà che il 28 maggio 1900, alle 3,30 pom. cioè fra dieci anni.

Disgrazia

Il contadino Miniotti G. di anni 20 da Ovaro mentre tagliava legna su di un pendio, sdrucciolò e cadde da un'altezza di circa metri 300 rimanendo all'istante cadavere.

Antica Osteria al «Portello»

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Signore,

Mi pregio far conoscere alla V. S. aver ripresa l'antica osteria «*Al Portello*» situata nei pressi della Chiesa di S. Giacomo, dove tengo un pronto ed accurato servizio — Cucina alla Casalinga — Vini dei più eccellenti nostrani, come anche nazionali — Camere da letto messe a nuovo — il tutto da non lasciare nulla a desiderare ed a prezzi più che modici.

Fiducioso che vorrà onorarmi di sua presenza — come pure le sarò riconoscente se vorrà diffondermi la presente mia lettera, alle persone di sua conoscenza.

Nella lusinga di vedermi favorito, le anticipo la più sentita grazie.

GIUSEPPE VICARIO
(*ex conduttore dell' Albergo Telegrafo*).

Il costo di una cannonata

Da un esame del bilancio della marina francese, il *Progrès Militaire* ricava alcune cifre circa il costo dei colpi di cannone.

Per un cannone da 110 tonnellate si trova la cifra tonda di 4160 lire, che, al 4 per cento, corrisponde alla rendita annua di un capitale di 104.000 lire!

Questa somma si decompone nel modo seguente:

Polvere	450 chilogrammi	1900 lire
Proiettile	900 »	2175 »
Seta per la cartuccia		85 »
	Totale lire	4160

Ma non è tutto. Il cannone da 110 tonnellate non sopporta che 95 colpi, cioè, dopo questo numero di colpi, esso diviene fuori servizio e deve ritornare all'officina.

Ora, essendo il prezzo del cannone di 412,000 lire, bisogna contare circa 4,340 lire per colpo, di spese di consumo, il che porta il costo di ogni colpo a 8.500 lire!

Così, quando si tira un colpo di un cannone di 110 tonnellate, salta in aria la rendita di un capitale di 212,500 lire. Mille colpi di cannone rappresentano il capitale di 212,500,000 lire!

Se si passa ai cannoni di calibro inferiore, si trova, secondo i calcoli matematici più rigorosi, che un colpo di cannone da 67 tonnellate (il cui prezzo è di 250,000 lire e che si consuma dopo 127 colpi) costa 4600 lire; il cannone da 45 tonnellate (che costa 157,500 lire e che si consuma dopo 150 colpi) cagiona una spesa di 2,450 lire per ogni colpo.

E pensare che mentre per sole finte battaglie si consumano i milioni, tanta povera gente ha dall'esattore, sequestrata la caldaia della polenta!!

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
16	Nostr. gialli e bianchi	68.80	27.10	4.45	4.45	4.45	4.39
	Incrociati (esclusi polivoltini)	421.50	81.—	4.10	4.30	4.18	4.08
	Giappon. annuali verdi e bianchi	—	—	—	—	—	—

Il linfatismo

non è una malattia propriamente detta, è una viziata costituzione per un predominio del sistema linfatico, e per una eccessiva irritabilità dei tessuti *connettivali*. I linfatici non possono quindi sostenere la lotta degli agenti morbosi, e se non oppongono a questa alterazione ereditaria dell'organismo un potente rimedio, vengono prima o dopo colpiti da molte infermità d'origine infettiva. L'azione dei depurativi sulle costituzioni linfatiche agisce nel senso di attivare l'energia degli organi sanguificatori dando adito al riassorbimento degli umori che possono offrir terreno di coltura ai microrganismi. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è sovrano a tutti, basato com'è su principi attivi vegetali di azione potente e rapida. L'esperienza di 30 anni ne ha esteso l'uso per tutto il mondo e venne premiato da tutte le esposizioni comprese quelle di Colonia e la Mondiale di Parigi.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Mercoledì 18 — b. Gregorio Barb.

ULTIME NOTIZIE

La regina a Roma

Ieri a sera la regina è arrivata a Roma e venne ricevuta dal re e dal principe di Napoli che la abbracciò e baciò. Erano alla stazione ad ossequiarla i ministri, i presidenti delle Camere e tutte le autorità.

All'uscita dalla stazione la famiglia reale fu acclamata.

Un prefetto scomparso

Telegrafano da Piacenza alla *Capitale* che quel Prefetto Giovanni Gattelli ex deputato di Ferrara ha oggi mandato co telegramma le sue dimissioni al ministro dell'interno e poi scomparve, lasciando nella sua camera da letto l'orologio, la catena e parecchi anelli. Temesi una qualche disgrazia.

Una fucilata contro un treno

Telegrafano da Roma 16

Ieri venne sparato un colpo di fucile contro il treno proveniente da Anzio.

I proiettili sfiorarono il cav. Sacchetti direttore della *Voce della Verità*, e Franchetti redattore dello stesso giornale.

La cattura dell'Arrigo

Telegrafano ch'egli racconti come nei venti giorni di cattura fu sempre tenuto in fondo ad una buia cisterna in cima alla montagna presso Termini. Era guardato a vista giorno e notte dai malandrini armati fino ai denti. Mangiò pane, cacio, nespole, fave verdi; questo fu il suo sostentamento. Ebbe anche qualche bottiglia di marsala. Non ebbe agio di poter cangiar mai i vestiti.

Una notte i briganti abbandonarono il luogo prendendo una strada ch'egli non conobbe. Rimasto solo, uscì fuori dal suo luogo di pena. Non sapeva raccapezzarsi. Andò a tentoni qua e là, finchè s'imbattè in un contadino a nome Scazzari, che gli porse i primi soccorsi e gli apprestò un asino; due guardie campestri lo scortarono poi al paese, dove i parenti, stante l'ora tarda, avevano perduta la speranza di rivederlo ieri sera.

Oggi vi fu un pellegrinaggio alla casa dell'Arrigo in segno d'esultanza. Lo visitarono il sindaco, la Giunta ed altre Autorità; le musiche suonarono sotto il balcone.

Il procuratore del Re interrogò a lungo l'Arrigo, che ad onta delle sofferenze patite, mostrasi in buona salute.

Il cholera in Spagna

Telegrafano da Madrid:

E' scoppiata una epidemia in villaggio presso Valenza. Sopra 12 casi vi furono 5 morti. Si crede trattarsi di cholèra. Il ministro dell'interno convocò il Consiglio sanitario per prendere le misure necessarie.

I medici assicurano che si tratta di endemia non di epidemia.

TELEGRAMMI

Londra 16 — Il *Times* ha da Vienna: Milano decise di restare a Belgrado per sorvegliare gli avvenimenti; sembra sopratutto per cercare di crearsi degli amici nell'esercito.

Berlino 16 — La *Nord deutsche* dice che fra qualche giorno si annunzierà ufficialmente il fidanzamento della principessa Vittoria, sorella dell'imperatore col principe Adolfo Schaumbur Lippe.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

Udine — Tipografia Patronato